

Venerdì 03 Settembre 2010 PROVINCIA Pagina 31

BRENZONE. Il ripetuto disservizio continua a creare problemi agli abitanti della frazione, nonostante le rassicurazioni

Castelletto, le poste chiudono di nuovo: interviene il sindaco

Rinaldo Sartori scrive una lettera per accompagnare le 350 firme della petizione alla direzione provinciale e a quella regionale

Proseguono i disservizi e, di conseguenza, le proteste contro Poste Italiane per le improvvise chiusure dell'ufficio di Castelletto. Ad avviare la querelle, alcune settimane fa, era stato Enrico Fravezzi, presidente del Comitato di frazione di Castelletto, che aveva organizzato nei bar, ristoranti e locali pubblici della più grossa frazione a sud di Brenzone, una vera e propria



petizione popolare sottoscritta da «oltre 350 persone», come Fravezzi riferisce.

Pomo della discordia: le chiusure dell'ufficio per presunti «adeguamenti tecnici» tra luglio e agosto senza alcun preavviso. Cosa che «ha creato e crea disagi sia ai residenti che agli ospiti e, soprattutto, alle persone più anziane che devono ritirare le pensioni o pagare bollette e scendono a Castelletto dalle frazioni di Biaza o Fasor», ha aggiunto ancora Fravezzi. Era stata coinvolta anche l'amministrazione comunale e il sindaco, Rinaldo Sartori, aveva garantito appoggio anche formale alla protesta, come pure l'assessore al turismo, Paolo Formaggioni, che si era prodigato personalmente per raccogliere le firme in calce alla petizione. Tra i firmatari si trovano anche gli autografi di circa 100 suore della Sacra Famiglia che, proprio a Castelletto, hanno la sede, dicono dalla frazione. Dalla sede regionale di Poste Italiane era arrivata prontamente una risposta ai cittadini.

La replica della responsabile dell'Ufficio territoriale del nord est, Patricia Da Rin, era stata questa: «Tra luglio ed agosto ci sono stati due giorni di chiusura per la difficoltà di sostituire l'unico operatore dell'ufficio. In precedenza c'era stata anche una riduzione di orario, in una giornata di luglio. Tra il 30 luglio e il 2 agosto si sono verificati rallentamenti nel funzionamento dell'ufficio per un guasto alla rete elettrica: sono situazioni temporanee, legate anche a fatti non prevedibili quali guasti tecnici o assenze improvvise del personale».

«Prevediamo di potenziare la strumentazione dell'ufficio per ridurre gli inconvenienti di tipo tecnico. Nei prossimi giorni, inoltre, con l'entrata in servizio di un nuovo direttore all'ufficio postale di Malcesine, sarà possibile garantire ulteriormente la qualità del servizio a Castelletto. Poste Italiane desidera comunque scusarsi con i cittadini e confermare il proprio impegno per garantire il servizio».

Nonostante le rassicurazioni però, finora a Castelletto non sono soddisfatti. Secondo il Comitato di frazione, che ha rinnovato la protesta, «non sono ancora garantite le aperture nei 3 giorni settimanali stabiliti. L'ultimo caso è quello di sabato scorso», ha chiuso Fravezzi. Una persona in più, comunque, all'ufficio postale di Castelletto, pare essere arrivata: ma non

si sa se resterà o se si tratti di una soluzione temporanea. Pure il sindaco ha scritto una lettera accompagnatoria alle firme raccolte e l'ha spedita alla direzione provinciale e regionale di Poste Italiane.

«I cittadini», ha scritto Sartori, «unitamente all'amministrazione comunale, intendono manifestare tutta la loro preoccupazione e disappunto per la situazione di incertezza venutasi a creare e per la ripetuta interruzione del servizio da parte dell'Ufficio postale di Castelletto. Questo stato di cose si è aggravato negli ultimi tempi. Su queste premesse, e vista la palese necessità di garantire un servizio postale efficiente... si chiede che Poste italiane voglia ripristinare al più presto le condizioni di continuità nell'erogazione delle prestazioni di corrispondenza e dei servizi accessori, adeguati a garantirne una pronta ed efficiente risposta alle richieste dell'utenza».

Vedremo quindi se ora, dopo l'invio delle oltre 350 firme raccolte dal Comitato e della lettera del sindaco, alle parole seguiranno finalmente i fatti, come auspicano da Castelletto.